

STABILIMENTO di BRINDISI

Allegato D.7 bis “Identificazione e Quantificazione degli effetti delle Emissioni in Acqua e Confronto con SQA”

INDICE

	<u>Pagina</u>
1 RETI FOGNARIE DELLO STABILIMENTO – CONFIGURAZIONE ATTUALE	1
2 MODIFICHE ALLA CONFIGURAZIONE ATTUALE	3
3 IDENTIFICAZIONE EFFETTI E CONFRONTO CON SQA	3

1 RETI FOGNARIE DELLO STABILIMENTO – CONFIGURAZIONE ATTUALE

La presente relazione identifica gli effetti sull'ambiente idrico (Porto di Brindisi) associati agli scarichi connessi all'esercizio dello Stabilimento Polimeri Europa di Brindisi.

Nello Stabilimento Petrochimico si possono distinguere le seguenti tipologie di acque reflue (confluenti in differenti tipologie di reti fognarie) che, in funzione della loro qualità, possono subire o meno, un preventivo trattamento di depurazione prima del convogliamento al punto terminale di scarico nel mare:

- **Acque di raffreddamento**, dei circuiti di raffreddamento delle varie sezioni impiantistiche;
- **Acque meteoriche di dilavamento** da aree non contaminate;
- **Acque reflue industriali** oleose, di processo; nonché antincendio e meteoriche assimilate ad acque reflue industriali in quanto ricadenti su alcune aree produttive e, quindi, potenzialmente contaminate dalle sostanze in lavorazione.
- **Acque reflue domestiche**, dei servizi igienici e delle utenze civili.

Le acque reflue industriali e le acque reflue domestiche sono trattate dall'impianto di trattamento acque reflue di stabilimento (Paragrafo 3.4 dell'Allegato C6 bis), e successivamente inviate allo scarico finale in mare; le acque di raffreddamento e le acque meteoriche di dilavamento, invece, sono convogliate in pozzetti di raccolta che, per sfioro, recapitano in rete, separata da quelle delle acque reflue domestiche e delle acque reflue industriali, con convogliamento in vasche di decantazione terminali a setti, per la separazione di eventuali solidi sospesi, poste sui collettori terminali di scarico. Inoltre tutte le linee di fogna sono soggette a piani di manutenzione e ispezione secondo procedure di stabilimento

L'utilizzo delle acque di impianto è prevalentemente riconducibile agli usi industriali (sistemi di condensazione e raffreddamento e produzione di vapore); minime quantità di acqua sono richieste per l'utilizzo igienico-sanitario.

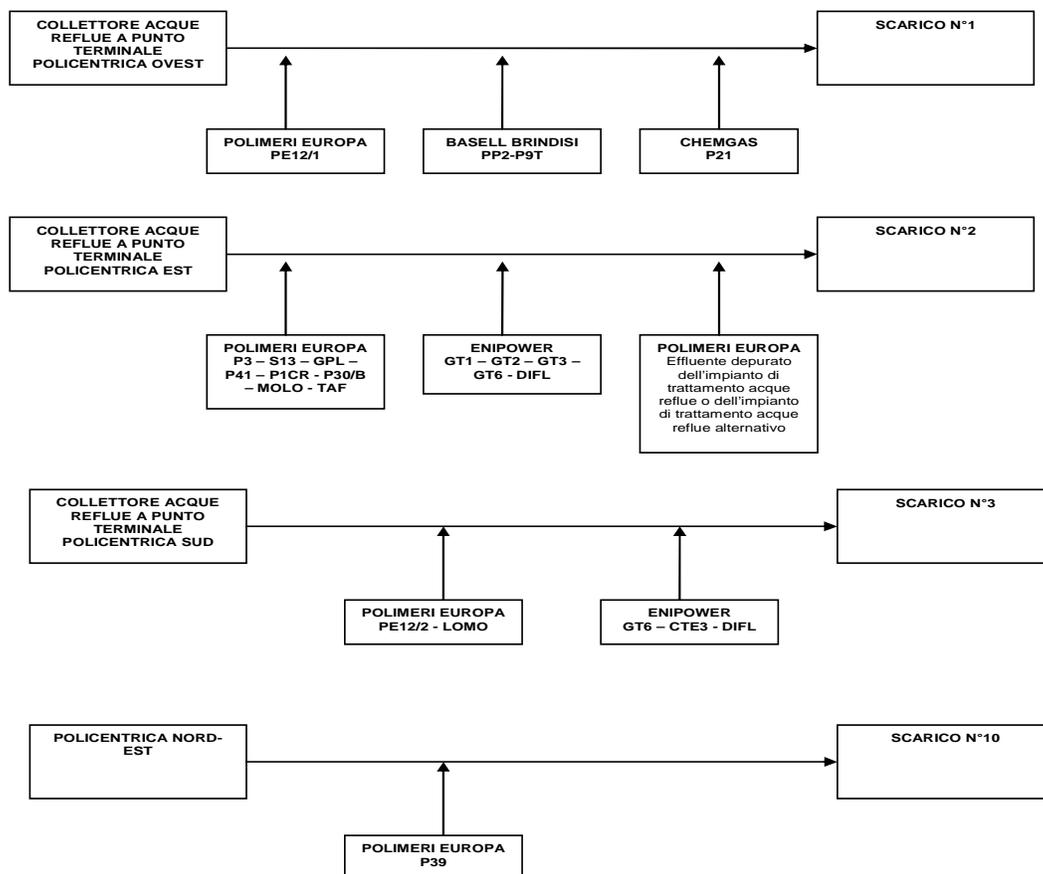
Le acque oleose e di processo e quelle sanitarie, sono trattate dall'impianto biologico, di proprietà e gestione Polimeri Europa mentre le acque bianche sono scaricate in mare dopo passaggio attraverso vasche con setti di separazione posti presso i terminali delle quattro policentriche di Stabilimento di seguito dettagliate:

- **Scarico a mare No. 1** – Policentrica Ovest: in essa confluiscono le acque di raffreddamento e meteoriche di dilavamento delle società Polimeri Europa, Chemgas e Lyondellbasell ;

- **Scarico a mare No. 2** – Policentrica Est: in essa confluiscono le acque in uscita dall'impianto di trattamento biologico e le acque di raffreddamento e meteoriche di dilavamento delle società Polimeri Europa e Enipower.
- **Scarico a mare No. 3** – Policentrica Sud: in essa confluiscono le acque di raffreddamento e meteoriche di dilavamento delle società Polimeri Europa, Enipower e Syndial.
- **Scarico a mare No. 10** – Policentrica Nord/Est: in essa confluiscono le acque di raffreddamento e meteoriche di dilavamento delle società Polimeri Europa;

Di seguito si riporta lo schema semplificato di convogliamento delle acque di Stabilimento agli scarichi finali:

Figura 1.1: Convogliamento Acque Petrochimico verso gli Scarichi Finali



2 MODIFICHE ALLA CONFIGURAZIONE ATTUALE

Le modifiche impiantistiche alla Configurazione Attuale dello Stabilimento comporteranno unicamente una variazione della superficie di raccolta delle acque meteoriche dell'area spedizioni/ricevimenti di prodotti via mare (molo). In particolare, in considerazione dell'estensione dell'area ove verrà installato il nuovo impianto di captazione vapori C4 pari a 120 m², tale superficie di raccolta passerà dagli attuali 80 m² a 200 m². Per maggiori dettagli si rimanda all'Addendum C.9 bis.

In analogia a quanto già avviene presso lo Stabilimento, le acque meteoriche del molo verranno inviate in modo discontinuo a trattamento all'impianto biologico dello Stabilimento, quindi scaricate a mare attraverso il punto di scarico n°2.

3 QUANTIFICAZIONE EFFETTI E CONFRONTO CON SQA

Per quanto riguarda gli standard di qualità delle acque si fa riferimento alla tabella Tabella 1/A dell'allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06.

In data 20/10/2009 è stato approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia No.677 il Piano di tutela delle acque con i relativi emendamenti alle linee guida allegate. La relazione generale riporta nella pag. 148, "Le acque marine di Brindisi, pur essendo interessate dalla presenza di numerosi ed importanti scarichi industriali e civili, dai dati rilevati durante le attività di monitoraggio, non evidenziano una elevata criticità".

L'apporto aggiuntivo di acque meteoriche trattate e scaricate dallo Stabilimento a seguito dell'estensione dell'area di raccolta precedentemente illustrata sarà pari a circa 187 m³/a. Quest'ultimo dato è stato stimato moltiplicando il dato medio annuale di precipitazioni registrate nel 2009 (1.555 mm) per l'estensione dell'area in cui verrà realizzato il nuovo impianto di captazione vapori C4, pari a 120 m². In considerazione della sostanziale trascurabilità di tale apporto rispetto ai quantitativi totali di acque reflue scaricate attualmente dallo Stabilimento, si può ragionevolmente assumere che le modifiche impiantistiche proposte non avranno alcun impatto sulla qualità delle acque marine di Brindisi.